

«È inammissibile buttare via nove mesi della vita di una donna per pochi minuti di assistenza mancata o inadeguata al momento della nascita: la morte di un neonato oltre a essere un dolore enorme per qualunque madre, è un fallimento per la società».
(Parole che fanno bene)

SPECIALE 60 ANNI

MAMME E BAMBINI

I PROTAGONISTI DI UNA STORIA

UNA STRATEGIA A 360° TRA CONTINUITÀ E INNOVAZIONE

Il sorriso di un bimbo in braccio alla sua mamma e lo sguardo di una donna che culla il proprio figlio tratteggiano un unico cerchio, quello della vita. Un filo così sottile che in Africa si spezza facilmente. La povertà e l'ingiustizia fanno da padrone e così troppe mamme muoiono nel dare alla luce il proprio bambino. Troppi piccoli rimangono senza la loro mamma o perdono la vita nei primi mesi. Ancora una volta, Medici con l'Africa Cuamm mette al centro del suo intervento queste donne e i loro bambini.

«**MAQUELA, ORE 21, PEDIATRIA.** Mamme accasciate sui banchi di legno, con neonati in braccio, due porte socchiuse, occhi mobili che cercano di intravedere cosa gli infermieri e il dottore stiano facendo. Porta principale spalancata, sulla vita o sulla morte, chissà. La piccola stanza della maternità straripa sempre di donne. Coccolano i propri pancioni sorridendo. Qui si sentono protette. Molte di loro sono arrivate con due, tre, anche quattro settimane di anticipo, per non dover camminare decine di chilometri con le doglie. Alcune hanno partorito per strada. Altre sono morte nel cammino, altre ancora sono morte appena arrivate qui, stremate». È il racconto di una nostra volontaria in Angola.

Nel mondo 535.000 donne muoiono a causa del parto ogni anno, di queste la metà è in Africa sub-Sahariana. Nell'anno del suo 60° anniversario, Medici con l'Africa Cuamm lancia una campagna che coinvolge tutte le dimensioni del suo intervento, sia in Africa, con le azioni dirette di cura e aiuto, sia in Italia, attraverso iniziative di sensibilizzazione e promozione.

Due sono gli intenti principali:

- > assicurare l'accesso gratuito al parto assistito;
- > garantire l'accesso, la continuità e la qualità delle cure dei neonati e dei bambini nei distretti africani, attraverso il rafforzamento dei sistemi sanitari e una efficace collaborazione tra pubblico e privato non profit.



Italia - Africa - Italia: in viaggio diverse volte all'anno, per monitorare i progetti di Medici con l'Africa Cuamm e portare un contributo alla programmazione delle attività future, partendo dai bisogni che emergono dal campo. Giovanni Putoto, medico esperto di sanità pubblica, è responsabile della programmazione della nostra Ong e ci spiega da dove nascono le linee guida attorno a cui si concentra lo sforzo in questo 60° anno di età.

LA CAMPAGNA

Oggi già il 70-80% dei progetti di Medici con l'Africa Cuamm si occupa della salute delle donne e dei bambini. L'impegno vuole essere ancora più focalizzato attorno a queste fasce particolarmente vulnerabili. Saranno aboliti i *ticket* sanitari e sarà favorito l'accesso gratuito delle donne al parto e al cesareo. Garantiremo qualità ed equità delle prestazioni materne e neonatali. Infine, i governi e le comunità locali saranno sempre più coinvolti, fin dall'inizio, in forme di partenariato per assicurare anche la sostenibilità degli interventi. In sostanza, dalla campagna di comunicazione e raccolta fondi fino alle scelte concrete dell'intervento sul campo, dalla formazione fino alla ricerca, tutto concorrerà a garantire parto sicuro e gratuito e cura del neonato e del bambino. Nuove sfide per una Ong che ha 60 anni di esperienza, ma lo spirito e la voglia di cambiare dei più giovani.

LIBERI DI VIVERE

«**Il diritto ad avere una mamma e un neonato vivi.** È questo il filo conduttore della campagna che intendiamo promuovere per i 60 anni di Medici con l'Africa Cuamm. Una volta, ad Aber, in Uganda, una donna ricoverata in ospedale per partorire mi disse: «In questo ospedale il personale è bravo. Quando ci si prende cura delle donne, ci si prende cura dell'intera nazione». Sono parole che fanno pensare e se poi le associamo ai dati della salute, estremamente ingiusti, non si può rimanere impassibili».

Qual è il punto di partenza?

«Sono i bisogni di salute delle persone destinatarie degli interventi sanitari di Medici con l'Africa Cuamm,

con particolare attenzione alle mamme e ai bambini che sono i più vulnerabili. Pochi dati bastano per indicare un quadro di diritti violati. La mortalità materna è fortemente correlata alla povertà. La probabilità di morire durante il parto, nei paesi poveri, è di 1 ogni 16 gravidanze. Nei paesi sviluppati è di 1 su 2.800. In termini assoluti muoiono circa 535.000 mamme all'anno di cui la metà nell'Africa del Sud. La mortalità materna è dovuta in gran parte a cause dirette ostetriche (es. emorragia, ipertensione, sepsi, aborto clandestino e altre) e indirette spesso di natura infettiva (Aids, tubercolosi, malaria ecc). Inoltre, per ogni donna che muore di parto, altre 20 soffrono per il resto della loro vita di qualche forma di disabilità. Infine, oltre ai costi economici, la morte di una mamma significa spesso anche gravi complicanze sociali per i figli, che rischiano di crescere meno sani e istruiti».

E la situazione per i bambini non sembra migliore...

Infatti. A cinque anni dalla data fissata per gli Obiettivi del Millennio, ancora nel mondo, 1,5 milioni di bambini muoiono nel primo mese di vita, 1 milione nasce morto e 9 milioni di piccoli, sotto i cinque anni, perdono la vita per patologie prevenibili. Gli Obiettivi quattro e cinque (ridurre la mortalità materna e quella infantile) sono davvero molto lontani.

E la strada da prendere?

«È quella dei servizi essenziali e riconosciuti efficaci: informazione ed educazione sulla gravidanza, visite prenatali di qualità, parto assistito da personale qualificato, accesso all'ospedale per le emergenze ostetriche, assistenza postnatale alla puerpera e al neonato. Diversi studi dimostrano che se questi servizi sono resi accessibili e gratuiti a livello ospedaliero, di rete sanitaria periferica e a livello familiare, si potrebbe ridurre dell'88-98% la mortalità materna e del 67% la mortalità neonatale.

Medici con l'Africa Cuamm, che da sempre è attenta alla salute delle fasce più vulnerabili, ha deciso di focalizzare ancor più il proprio intervento sulle mamme e sui bambini. Intende offrire un accesso equo e gratuito a tutti, al di là di differenze sociali, di reddito, istruzione e altro».



LE TAPPE DI UN ANNIVERSARIO

23 SETTEMBRE

A PADOVA

Presentazione alla stampa delle iniziative proposte in occasione dei 60 anni di Medici con l'Africa Cuamm e lancio del nuovo sito.

25-29 OTTOBRE

A PADOVA

Meeting annuale dei Rappresentanti paese di Medici con l'Africa Cuamm sul campo, nei 7 paesi in cui opera.

30 OTTOBRE

ASSEMBLEA

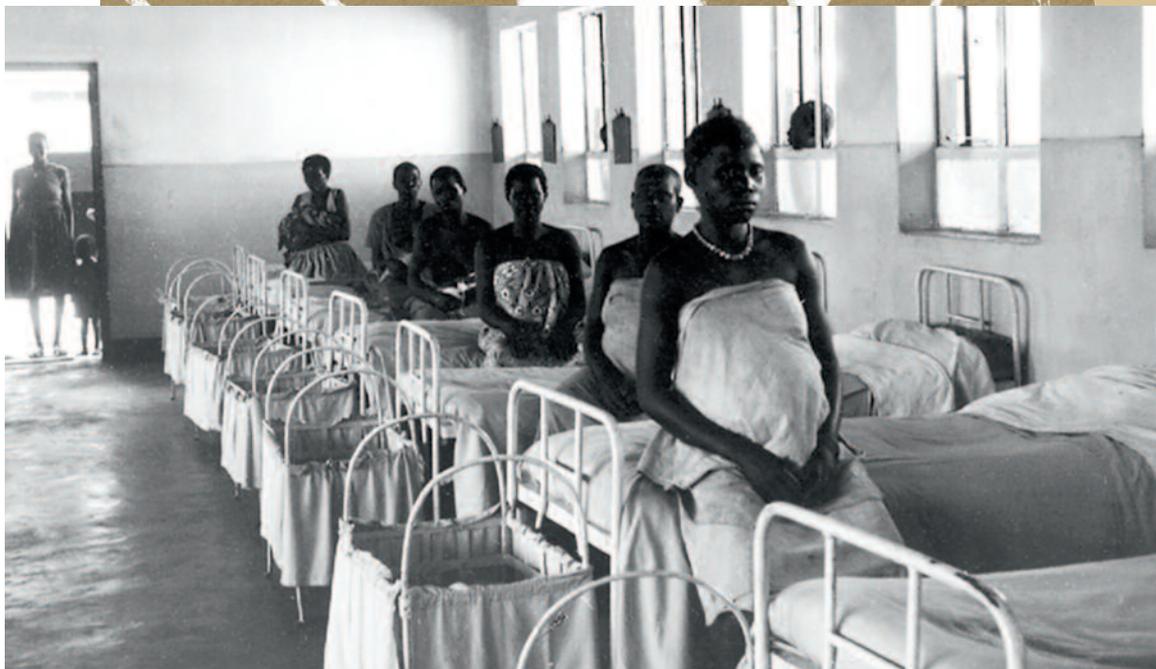
DEI MEMBRI EFFETTIVI

Assumerà una forma nuova e originale la prossima assemblea dei membri effettivi di Medici con l'Africa Cuamm: quattro incontri in quattro grandi città (Padova, Milano, Torino e Roma), pensati e realizzati nelle sedi di alcuni gruppi, permetteranno ad amici, sostenitori e comunità locali, di incontrare i Rappresentanti paese e conoscere da vicino i progetti in cantiere.

3 DICEMBRE 2010

CERIMONIA

Festeggiamento del "60° compleanno" di Medici con l'Africa Cuamm alla presenza di autorità locali e nazionali.



ARCHIVO CUAMM

PADOVA 3 DICEMBRE 2010

Quest'anno, il **3 dicembre**, Medici con l'Africa Cuamm giunge ai 60 anni di attività, di presenza costante nel continente africano. Sessant'anni che rappresentano un capitale di conoscenze speciale e si offrono come un momento di riflessione per l'opinione pubblica, per trasferire le silenziose esperienze d'impegno di questo lungo percorso ad un pubblico più ampio.

Ricostruire tanti anni di cammino, i valori e le motivazioni che li hanno alimentati, è prezioso per ribadire un'identità e per guardare avanti, al futuro dell'attività programmatica. Le celebrazioni del 60° anniversario intendono quindi rinnovare e ribadire un impegno e al contempo lanciare un messaggio di speranza, incoraggiare le nuove generazioni a vedere il futuro proprio e dell'Africa, intrecciato e connesso in uno scambio di enormi potenzialità umane e materiali. L'invito ad autorità e istituzioni a livello nazionale, europeo e africano, che hanno già espresso forte gradimento e adesione per una presenza a Padova in occasione dell'anniversario del 3 dicembre, rappresenta il senso profondo di queste manifestazioni: celebrare una storia e un futuro di impegno quotidiano e insieme – istituzioni e opinione pubblica – celebrare l'Africa e la sua gente. L'invito al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano è la massima espressione di questa finalità*.

Un momento celebrativo sui temi della cooperazione sanitaria in Africa come sfida per lo sviluppo alla presenza di autorità e istituzioni nazionali, internazionali e africane, l'inaugurazione di una mostra, il lancio di un progetto dedicato su cui far convergere l'impegno di tutti attraverso una campagna speciale di sensibilizzazione a favore di mamme e bambini, la *Laurea honoris causa* in diritti umani a Mons. Luigi Mazzucato, icona e sintesi di una grande storia di cooperazione sanitaria sono gli ingredienti principali delle celebrazioni, su cui avremo modo di aggiornarvi. **Nel frattempo: save the date!**

** Venerdì 16 luglio il Presidente della Repubblica, On. Giorgio Napolitano, ha ricevuto una qualificata rappresentanza della città di Padova, guidata dal sindaco Flavio Zanonato e dal magnifico rettore, Giuseppe Zaccaria, che ha caldeggiato la sua partecipazione all'evento celebrativo dei 60 anni. L'eventuale auspicata adesione e partecipazione del Presidente della Repubblica potrà comportare un cambio di programma e di data.*

Le celebrazioni prevederanno due momenti, uno la mattina e uno la sera, per dare a tutti la possibilità di partecipare.